

in cui per una gloriosa emulazione di tutti, la giustizia, la fede, l'onestà, la fatica, le belle ed utili conoscenze, le arti ed i mestieri tutti, e sì l'abbondanza, e la felicità pubblica trionfino del vizio, dell'ignoranza, dell'infingardaggine, della miseria. La forza della natura umana è elastica: ma questa elasticità è assai differente da quella, che è negli inanimati corpi. In questi non si desta che colla pressione: in quella co' nobili e dolci pungoli dello amore, dell'onore, del premio. Ecco uno de' gran mezzi da rilevare il coraggio e l'industria de' nostri popoli, senza cui tutti gli altri doni, che il cielo loro ha sì benignamente fatti, non potrebbero giammai portargli alla vera grandezza e felicità. Ma questo mezzo quanto è più potente, tanto egli mi pare più difficile, per uno antico pregiudizio di alcuni, i quali allora si credono più grandi, quando si sono più lungamente separati dal consorzio di coloro, per cui son grandi. Se mai loro capitasse in mano questo mio ragionamento, io li prego rispettosamente, che vogliano con serietà considerare primamente, che l'uomo separato dal